



XXXIV

PREMIO PIETRO TORTA per il restauro architettonico di Venezia



Auditorium "Lo Squero" della Fondazione Giorgio Cini (particolare delle strutture restaurate)
© Foto di Fabrizio Cattaruzza



Pietro Torta (1896-1973), insigne professionista, per molti anni Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Venezia e della Commissione Edilizia del Comune, nonché appassionato cultore dell'opera di restauro del patrimonio edilizio della città.



Vittorio Cini (1885 - 1977), istituiti nel 1951 la Fondazione Giorgio Cini in memoria del figlio, con sede sull'isola di San Giorgio Maggiore radicalmente restaurata per farne sede di istituzioni culturali e sociali.

Il **Premio Torta** fu istituito nel 1974 dall'Ateneo Veneto in memoria dell'ingegner **Pietro Torta**. Il primo a esserne insignito fu Sir Ashley Clarke, ambasciatore britannico a Roma dal 1953 al 1962 e Vice Presidente del *Venice in Peril Fund* che ha operato per la salvaguardia di Venezia sin dal 1967.

A partire dal 1999 il Premio ha assunto cadenza biennale e viene assegnato, grazie alla partecipazione e al contributo dell'Ordine e del Collegio degli Ingegneri di Venezia, a personalità, italiane o straniere, che si siano particolarmente distinte nel promuovere, progettare, dirigere o realizzare opere di restauro nella città di Venezia.

La **Commissione del Premio Torta 2017** è composta da:

Maria Camilla Bianchini d'Alberigo (presidente), *Ivan Antonio Ceola*, *Mario Dalla Costa*, *Celio Fullin*, *Maura Manzelle* (segretario), *Alberto Ongaro*, *Maurizio Pozzato*, *Gustavo Rui*. Coordinamento: *Silva Menetto*

Quest'anno il Premio è stato assegnato alla Fondazione Giorgio Cini per l'intervento di recupero di uno squero ottocentesco nell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, realizzando un auditorium per 200 persone.



Questa assegnazione si ricongiunge idealmente al 1975 quando il Premio Torta era stato assegnato a **Vittorio Cini** "per aver restituito all'antica dignità il complesso monumentale di S. Giorgio Maggiore attraverso la più ampia opera di restauro compiuta a Venezia nel nostro tempo e per la destinazione di questi edifici, oggi sede di una Fondazione culturale di grande prestigio internazionale". Nel contesto dei restauri del 1952, lo Squero e in particolare la copertura, sorretta da capriate in legno, fu oggetto di una radicale trasformazione e, recuperato alla sua funzione originaria, destinato a far parte del Centro Marinaro per l'istruzione e la formazione professionale della gioventù. La qualità di quegli esemplari restauri è stata un ottimo "fondamento" per quelli di quest'ultimo decennio, anche nei fabbricati adiacenti.

Ricorre quest'anno il **40° anniversario dalla scomparsa** di Cini (18 settembre 1977) e l'Archivio Vittorio Cini - di cui è conservatore il nipote Giovanni Alliata di Montereale - partecipa di questo riconoscimento che ne perpetua indirettamente la memoria. Dopo l'inaugurazione di una lapide nella Sala dell'Ateneo Veneto restaurata e a lui dedicata, ha organizzato una fitta serie di incontri ed eventi in sua memoria ripercorrendo la sua figura di imprenditore, mecenate e collezionista nei luoghi della sua vita. Vittorio Sgarbi, ferrarese come lui, l'ha *incontrato* al Castello di Monselice. Philippe Daverio, al Teatro Goldoni di Venezia, l'ha paragonato ad Agnelli e Pirelli per il tentativo serio di creare una vera borghesia italiana distinguendosi da loro per il mecenatismo culturale e le iniziative sociali. Alessio Benedettelli (Festival Galuppi), Francesco Fanna e la Scuola di San Rocco, Letizia Michielon (A.gi.mus.) e Claudio Ambrosini (Ex Novo Ensemble) gli hanno dedicato Concerti, l'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini una ricca giornata di studi.

